

uscire dal corpo (*Si ride*); si è riusciti ad avere effettivamente sotto le armi circa 20,500 carabinieri. Inoltre anche quelli che prescelgono entrare nel corpo nelle leve annuali è aumentato, cosicchè il corpo degli allievi, che prima era da 700 ad 800, ora tocca ai 3000, i quali, dopo un anno, potranno uscire, e andare a riempire i vuoti che si fanno nelle varie stazioni.

Ormai siamo bene avviati; i carabinieri si sentono incoraggiati dalla benevolenza dei due rami del Parlamento a loro riguardo; e tutto ciò contribuisce all'aumento di questo corpo. Speriamo di poterlo portare sino a 22,000, che sarebbe il ruolo organico che io vagheggio, e a cui consente di buon grado il ministro della guerra, purchè il Parlamento gli dia il danaro occorrente; perchè costano assai i carabinieri. Quando si sarà raggiunto questo numero di 22,000, si potrà provvedere abbastanza a tutte le legittime esigenze, e con maggior prontezza, qualora si estendesse la riforma cominciata ad attuarsi, con cui si diminuisce il numero dei carabinieri nelle grandi città, supplendovi con guardie di sicurezza pubblica, affinchè si possano mandare i carabinieri nelle città secondarie e nelle campagne.

Imperocchè dove il carabiniere rende i servizi più segnalati, è propriamente nelle campagne, battendo le strade, facendo la polizia giudiziaria, andando a scoprire i sospetti, gl'imputati, contro i quali vi sono mandati d'arresto. È un impareggiabile servizio quello che si presta dal carabiniere, e che nessun delegato o guardia di pubblica sicurezza potrebbe prestare, poichè niun altro corpo ha il prestigio di cui è circondata quell'arma: per modo che appena apparisce sullo stradale incute un timore salutare a chi avesse fatto dei sinistri disegni.

E però se si volesse, specialmente per quattro o cinque città fra le principali, operare questa riforma che è già in via di esecuzione, sarebbe aumentato il corpo delle guardie di pubblica sicurezza, il quale si formerebbe di uomini scelti, e verrebbe ben disciplinato e comandato in guisa da infondergli uno spirito di corpo, quale si addice a una vera forza militare.

Così nelle città trovandosi il servizio concentrato nelle mani della prefettura e della questura, sì per la direzione come per la forza effettiva, non c'è dubbio che le cose procederanno meglio, la responsabilità diverrà maggiore, e maggiore l'azione. Il carabiniere in città rende minor servizio, perchè si trova di fronte un'altra forza, e perciò si destano sempre le suscettività provenienti dal timore di collisioni di attribuzioni, onde avviene che molte volte si rimane inerte da una parte e dall'altra. Se adunque si potrà fra poco, siccome lo spero, portare il corpo dei carabinieri a 22,000 uomini, e quindi mandarne una gran parte alle stazioni che sono fuori delle grandi città, sarà ottimamente provveduto al servizio di pubblica sicurezza.

Vengo alla domanda tassativa fatta dagli onorevoli

preopinanti. Essi credono che si richieda ancora per le provincie romagnole, e massimamente per la provincia di Bologna, un aumento di carabinieri in numero, mi pare, di trenta o quaranta.

La domanda è molto discreta, nè sarà difficile lo appagarla, ma prima di tutto bisogna che io ne tenga parola col comitato dell'arma. Si trova appunto qui il comandante di quest'arma, il generale Incisa, e gli terrò proposito di ciò, per sapere di qual forza può disporre. Del resto gli onorevoli Codronchi e Rasponi sanno che non manca la forza nelle Romagne. Ho qui le cifre relative, e sarei in grado di esporre qual è la forza dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza nelle varie provincie dello Stato, in ragione chilometrica e in ragione di popolazione. Potrei quindi fare confronti, e dimostrare che nelle Romagne la forza pubblica è più numerosa del doppio che altrove. Però colà le condizioni sono eccezionali, e riconosco che il confronto non potrebbe bastare per giustificare lo stato presente delle cose, perchè vi è pur troppo nelle provincie romagnole, una condizione infelice rispetto alle altre parti d'Italia. Certamente, avuto riguardo a quello che era prima, essa è migliorata, ma non bisogna dissimularsi, che è ancora assai grave, quantunque si abbia una diminuzione notevole nei reati di sangue; le grassazioni e i furti sono ancora in numero abbastanza grave da richiedere tutta la forza della legge, e tutti i mezzi di cui può legalmente disporre il Governo. Quindi, avuto riguardo a questo stato di cose, io ripeto, farò tutto il possibile perchè sia esaudito il desiderio, assai discreto d'altra parte, degli onorevoli deputati delle Romagne.

**PRESIDENTE.** La parola spetterebbe ora all'onorevole Mellana.

**MELLANA.** Io la cedo al nostro collega che desidera di parlar prima.

**PRESIDENTE.** Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Rasponi.

**RASPONI ACHILLE.** La cedo all'onorevole Codronchi.

**CODRONCHI.** Io ho solo da ringraziare l'onorevole ministro per l'interno delle assicurazioni che ci ha date. Però devo dichiarare che egli ha forse preso errore quando disse che era specialmente per la provincia di Bologna che si domandava fosse portato questo aumento.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** No, no.

**CODRONCHI.** Per quei riguardi di buon vicinato, ai quali alludeva ieri l'onorevole Farini, io debbo dichiarare che quest'aumento noi l'abbiamo chiesto non solo per la provincia di Bologna, ma anche per quelle di Ravenna e di Forlì.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Sì, sì. Io ho parlato delle Romagne in genere.

**MELLANA.** Io ho domandato la parola allorchè intesi che l'onorevole ministro dell'interno si preoccupava, come molti fanno, di questo fatto, cioè che i carabi-